

Si è chiuso a Gaeta il congresso regionale

La crisi e la democrazia Le risposte della CGIL

Un dibattito che è «cresciuto» - I problemi e la posta in gioco - Le conclusioni di Verzelli - L'elezione di un nuovo «consiglio generale», ci sono molte novità

I dubbi sono usciti fuori allo scoperto, sin dalle prime battute. Maurizio Claroni, un giovane «quadro» della Cgil di Roma ha detto: «Ha valore questo congresso? Ha valore parlare in astratto di strategie e altre «parole» quando non siamo stati ancora capaci di mettere in piedi un'iniziativa a Roma, ad esempio, sugli sfratti?». Altri hanno usato toni più «morbid», ma il significato è lo stesso: «Abbiamo iniziato questa campagna congressuale — ha detto Claudio Minelli della zona Pomezia — discutendo su alcuni problemi, che invece l'evolvi della crisi ha già fatto diventare vecchi, arretrati. Ancora, Carlo Benzi, uno dei segretari regionali: «Il dibattito è un po' sospeso, come se tutti noi fossimo in attesa di altri eventi, di cose che sembra non possano essere decise da questi selezionati delegati».

Insomma nel dibattito ci si è chiesti se questo quarto congresso regionale della CGIL aveva senso, poteva e doveva servire a qualcosa. Se, per farla breve, fosse una scadenza imposta dallo statuto o «vissuta» dall'intera organizzazione politica, il dibattito ha stentato a decollare: prima di questa assise a Gaeta si sono svolte qualcosa come tremila assemblee pre-congressuali, nei comprensori, nei luoghi

di lavoro. E in tanti hanno sottolineato come questi livelli di dibattito fossero ripetitivi, mancassero ognuno di una propria specificità, come se, per essere più chiari, si parlasse sempre degli stessi argomenti.

Ma non si è andati avanti così per molto: il rischio era che restassero irrisolti tutti i problemi che si trova oggi a dover affrontare il sindacato. A cominciare da quello della democrazia interna, della rappresentatività, del rapporto con i lavoratori. E a cambiare il tono ci hanno pensato soprattutto i delegati più giovani: «Primo: modifichiamo la maniera che abbiamo di discutere nelle assemblee. Secondo: cominciamo a discutere sui fatti, sulle iniziative», ha detto un compagno dei braccianti. Discutere guardando alle necessità immediate di rilanciare la battaglia per la trasformazione della regione, ma discutere anche con più franchezza: «Se siamo arrivati a Gaeta e ce ne andiamo da qui — ha aggiunto Bruzese, socialista, segretario generale aggiunto della Fiom regionale — con le stesse idee, idee magari maturate leggendo l'editoriale del nostro giornale di partito, allora tanto vale evitarci questa fatica».

E i problemi sono venuti alla luce. «Occorre entrare in un ordine di idee che le piattaforme contrattuali —



delegati c'era solo la voglia di «sfogarsi», il dibattito piano piano è riuscito a prendere quota e soprattutto a costruirsi, a dare concretezza ai discorsi. Il congresso ha deciso che almeno una volta all'anno si riuniranno i «consigli generali» dell'organizzazione allargati ai delegati dei comprensori, delle categorie, dei posti di lavoro. E la convocazione di questa nuova assemblea (un filo diretto con i lavoratori) non spetterà solo alla segreteria regionale, ma la potranno fare anche altre organismi periferici.

Ancora: questo congresso ha eletto solo 135 membri su 188 che comporranno il nuovo «consiglio generale» della CGIL laziale (la votazione sull'elenco dei nomi è avvenuta per voto palese: per lo scrutinio segreto si sono espressi solo 17 delegati). Gli altri 50 saranno lavoratori scelti dalle varie categorie, tra le fabbriche, i

Di dove in quando



Decentramento di Santa Cecilia Tutti al mare: oggi partono i concerti dal Lido di Ostia

Il mare della musica torna al mare, e se ne va proprio al Lido di Ostia, da domani. C'è un attrezzato stabilimento, ed è quello del Cinema Teatro Sisto, in Viale dei Romagnoli, n. 121. Qui avranno inizio i salutarissimi bagni musicali, alle ore 11, che si protrarranno per altre sette domeniche, consecutive e mattutine.

Di che si tratta?

Il tutto al mare della musica è promosso dall'Accademia di Santa Cecilia, in un piano di attività decentrate, d'intesa con il Comune di Roma (l'Assessorato alla cultura c'è di mezzo in prima persona) e con la XIII Circoscrizione.

I concerti «marini» continuano, peraltro, sull'onda del successo avuto già in passato, ma hanno quest'anno una particolare fisionomia. Quasi tutti, cioè, costituiscono la replica del concerto che Santa Cecilia ha in programma, a Roma, la sera del venerdì.

Domani, per esempio, gli appassionati si incontreranno con il pianista sovietico Mihail Pietnev, nuovo per Roma e forse per l'Italia, del

quale si parla come l'emulo del grande Sviatoslav Richter. Figurano in programma la seconda Sonata di Beethoven e la settima di Prokofiev, seguite dagli *Etudes-tableaux* di Rachmaninov.

Domenica prossima sarà la volta di Anna Maria Palombini, vincitrice del concorso di arpa, bandito da Santa Cecilia, e anche questo concerto è la replica di quello tenuto il venerdì in via dei Greci. Ciò vuol dire che il mare romano della musica coinvolge Ostia, conservando integra la sua qualità di acqua non inquinata, cioè di manifestazione ugualmente importante a Roma come ad Ostia. La differenza è semmai nel minor costo dei biglietti (tremila e duemila): una differenza ancora più sensibile in abbonamento: quindicimila e diecimila lire, per otto concerti: poco meno di duemila e poco più di mille, per ciascuna mattinata. Un passo — l'abbonamento — da fare ad occhi chiusi.

Mihail Pietnev a via dei Greci Un diavolo venuto da Arcangelo mette a soqqadro Bach

A Roma per la prima volta, con i suoi benedetti ventiquattro anni, il pianista Mihail Pietnev, russo di Arcangelo, è stato ospite dell'Accademia di Santa Cecilia (Sala di via dei Greci), con un programma — rivoluzionato rispetto a quello prestabilito — che spaziava da J. S. Bach (*Suite in la min.*) a Beethoven (*Sonata op. 10, n. 2*) a Liszt (*Rapsodia Ungherese n. 14*) per concludere con la Settima sonata di Prokofiev.

Ma Pietnev è anche, e soprattutto, il vincitore del Concorso internazionale «Ciaikovski» del 1978, prova che definisce di per sé e colloca di diritto un giovane interprete in un'area di assoluta eccezionalità.

Il pubblico che venerdì ha applaudito Pietnev è rimasto certamente affascinato dalle meraviglie della mano — nervi d'acciaio, riflessi di diamante — che gli permettono di aprire la tastiera di ogni segreto: la sua tecnica, sostenuta da un supporto culturale e intel-

lettuale che si immagina robusto, ottiene risultati timbrici, cromatici, dialogici e ritmici, degni di una intera vita strumentale.

Ma il giudizio, alla luce di una tale laurea, deve necessariamente partire da un livello che dà per scontate queste fondamentali caratteristiche, per affrontare subito il momento creativo dell'interpretazione che Platnev ha offerto, proponendo, della pagina bachiana, una rilettura (quasi una trascrizione) in termini impressionistici e vibranti di atmosfere, estranei a Bach,

Tuxedo-moon, musica del contrasto

Reininger, violino e synth, entrambi studenti di elettronica, e Winston Tong, eccezionale mimo-performer di origine asiatica, che interviene come cantante. Solo più tardi si unisce a loro Peter Principe, scultore folle e suonatore basso, mentre Tong comincia a collaborare solo saltuariamente col gruppo. L'assenza di un batterista è compensata dalla presenza di una drum machine e con questo assetto il gruppo comincia a suonare il pubblico vivo. Non per niente le loro apparizioni in Italia hanno toccato non solo sala da concerto ma anche rassegne teatrali, come è avvenuto in luglio al Festival di Polverigi. Ora sono tornati e suoneranno per ben tre concerti al cinema Trianon (il primo è stato ieri sera) rinnovato e trasformato in cine-teatro-music hall.

Vediamo innanzitutto chi sono questi Tuxedo-moon. Nascono nel '77 ad opera di Steve Brown, sax synth, Blaine

«Desire». Esiste qualche vaga differenza tra i due ed è giusto che sia così: i musicisti sono uomini, cambiano col tempo e con loro cambia anche la musica. Rimane però immutata la presenza della loro origini, della loro preparazione «accademica», quindi classica.

Tuxedo-moon amano la tradizione, il passato, ma soprattutto amano filtrarla tramite il futuro, cioè l'elettronica. Saccheggiano le loro memorie per tirarne fuori musiche da film anni 40, melodie esotiche, romantici pizzicati di violini, tutto l'immenso bagaglio del sentimento, e gettarlo su un tappeto di musica compatto ed essenziale, tramato dai sintetizzatori e dalla batteria elettronica. Una musica che attira l'attenzione con piccoli accattivanti passaggi per poi far perdere l'orientamento, fingersi facile per poi rivelarsi complessa, creare un'atmosfera e abbandonarla lì, nei nostri cervelli.

Dice Peter Principe: «La vita non ha conclusione, perché dovrebbe averla l'arte? Perché ha un senso in questa lunga corsa, è solo esperienza e come ciascuno la interpreta».

Alba Solaro

Nell'allestimento di Tato Russo All'Aurora un «Sogno» metà in lingua metà in dialetto



Esordisce domani al Teatro Aurora *Sogno* di una notte di mezza estate nell'allestimento di Tato Russo, visto già l'estate dello scorso anno a Villa Pamphili, dove riscosse un notevole successo di pubblico. Questa edizione della famosa commedia shakespeariana punta, in particolare, su un contrasto tra lingua (italiana) e dialetto (napoletano) che vuol riprodurre quello tra «poesia» (idioma colto) e «prosa» (parlata plebea) del testo originale.

Con Tato Russo recitano, nello spettacolo, Mita Medici, Antonio Pierfederici, Milia Sannoner, Luco Allocca, Dalla Frediani, Nicola Di Pinto e vari altri attori, mimi, ballerini. Le scene sono di Renato Lori e Aldo De Lorenzo, i costumi di Zaira De Vincentis.

Ciofi: il nodo programmazione

Fortando l'augurio di buon lavoro del Comitato regionale del Pci al congresso della CGIL, il compagno Paolo Ciofi ha subito detto che il suo è il saluto di un partito e di una forza politica che considera l'autonomia, l'unità, lo sviluppo democratico del sindacato fattori essenziali per il risanamento e il rinnovamento della nostra società. Oggi, sembra diventato di moda attaccare il sindacato. E questo, controffensiva, volta a dividere il movimento fa parte di una strategia ben più ampia, che tende a colpire conquiste storiche dei lavoratori italiani.

«Siamo tutti consapevoli — ha aggiunto — che oggi, nella CGIL, nella Federazione unitaria sindacale, occorre chiamare i lavoratori a pronunciarsi non sulle questioni ideologiche, ma sulle risposte da dare alla crisi, e quindi sulle politiche contrattuali e rivendicative, sugli indirizzi e le strategie per il cambiamento della società. E quella italiana è una società fortemente in crisi».

«Lontani, credo, sono i tempi nei quali si accusava il Pci di catastrofismo. Ma sarebbe una analisi parziale ed erronea quella che isolasse un aspetto di questa crisi e non vedesse invece l'intreccio profondo che lega assieme gli aspetti economici e sociali con quelli istituzionali e politici. La verità è che si è aperta una fase, la quale mette tutti i paesi industria-

lizzati di fronte al fallimento dello Stato assistenziale, di fronte all'esaurimento dei fattori che hanno dato luogo allo sviluppo fondato sulla corsa sfrenata al profitto, al consumismo. E di fronte all'esplosione di contraddizioni sempre più acute tra paesi ricchi e poveri, tra nord e sud, è evidente che l'equilibrio bipolare non regge. Ecco perché davanti alla mancata alternativa della guerra atomica la lotta per la pace diventa una necessità oggettiva, per la salvezza dell'umanità, ma anche per un diverso ordine economico. Nei paesi dell'occidente capitalistico si sceglie la strada del neo-liberismo, della politica reaganiana o si sceglie la via di una programmazione democratica, del governo consapevole dell'economia. Questo è il nodo su cui dobbiamo misurarci in Italia».

«L'Italia — ha proseguito Ciofi — ha bisogno di un nuovo sviluppo, di un diverso assetto della società e dello Stato. Questo è il vero tema della governabilità. E non si può dire: oggi pensiamo alla contingenza, domani a un nuovo sviluppo. No, il nuovo sviluppo è necessario oggi per salvare l'occupazione, per evitare la recessione, la decadenza di fronte alla rivoluzione tecnologica. Domandiamoci: è possibile questo oggi, mantenendo in piedi il sistema di welfare, o pensare di sostituirlo ad esso secondo la teoria di una nuova centrali-

ta? Domandiamoci ancora: perché sono falliti tutti i tentativi di programmazione? Certo anche per responsabilità delle sinistre, ma soprattutto perché nella DC si sono coagulate tutte le forze contrarie a procedere sulla via del risanamento».

Dopo avere analizzato a lungo e dettagliatamente la situazione politica, le scelte del governo Spadolini, il compagno Ciofi ha affrontato i problemi legati al nodo della programmazione — ha detto — l'avevamo imboccata insieme, con la giunta di sinistra alla Regione. Ora questa esperienza è stata interrotta: la DC è stata riciclata e riportata a governare. Un'altra domanda: a chi giova tutto questo? Alla sinistra, ai lavoratori? «No, non credo che la giunta fosse esente da difetti ed errori, ma una cosa è certa: quella giunta era dalla parte vostra, dalla parte dei lavoratori. Durante l'esperienza del governo delle sinistre si instaurò un rapporto positivo con la federazione unitaria, che si fondava sui contenuti, sulle cose da fare, sui problemi da affrontare. Quella esperienza ora non va messa in archivio. Noi, anche oggi dall'opposizione, siamo impegnati a sviluppare quella linea di rinnovamento e trasformazione che abbiamo portato avanti da posizioni di governo. E una battaglia che condurremo con decisione e con metodo esattamente opposto a quello della DC, la quale non aveva designato l'ostrosinismo e il sabotaggio. Al contrario, sulla base dei contenuti, dei problemi, delle esigenze più profonde dei lavoratori, delle donne, dei giovani, lavoreremo per costruire rapporti meno effimeri a sinistra e tra tutte le forze democratiche».

COMUNE DI MONTEROTONDO
PROVINCIA DI ROMA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione procederà all'esperimento di licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di completamento collettore località Tufarelle e collegamento scarichi piano di zona n.2 dell'importo a base d'asta di L. 311.815.399.

Le imprese che desiderano essere invitate dovranno farne richiesta in carta legale al Comune di Monterotondo entro il termine di giorni venti dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara nel bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Monterotondo, il 24 ottobre 1981
L'Assessore ai LL.PP. Enrico Del Broccolo
IL SINDACO Carlo Lucherini

PERONI ROMA GAS
DISTRIBUZIONE E ASSISTENZA TECNICA A DOMICILIO PER TUTTA ROMA

GRANDE ASSORTIMENTO DI STUFE CATALITICHE
(complete di bombole) a gas liquido con servizio e consegna a domicilio

AgipGas **pibiqos**

31.85.01 380.765
31.85.02 352.655
388.811 388.811

00192 ROMA - Piazza dell'Unità, 29 - Tel. 31.85.01 - 38.07.65

il partito

OGGI
AVVISO ALLE SEZIONI: Oggi presso il cinema Adriano funzionerà l'ufficio di amministrazione della federazione. Le sezioni sono invitate ad effettuare i versamenti delle tessere e della sottoscrizione.

FROSINONE
Ass.: Fiuggi alle 10 (Mammone); Veroli alle 9.30 (Gemmi); Pontecorvo alle 9 (M. Leone); S. Ewa (C. Olivella) alle 20 (Salvatore-Sera).

VITERBO
Feste tessamento: Tuscania alle 10.30 (Ceccarelli); Camano alle 16 (Ceccarelli); Capena alle 10 (Mascio); Capranica alle 11 (Capaldi); Caprarola alle 16 (Capaldi); S. Lorenzo alle 15.

ASSEMBLEA GENERALE DEI COMUNISTI DELL'ATAC: Domani alle 17 in federazione assemblea sull'iniziativa politica e per la costituzione del coordinamento. Intervengono i compagni Luigi Panatta e Piero Rossetti. Concluderà il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione.

A VELLETRI
VIALE MARCONI, 12
(vicino la Stazione FS)
ESPOSIZIONE e ABITAZIONE
Tel. 06/9630800

ABBRACADABRA
PALAZZO DEL MOBILE
DI ADOLFO GUALTIERI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

la sponsorizzazione C.D.M. (consorzio distributori mobili) consente finalmente di offrire arredamenti e mobili delle migliori case nazionali ed estere a prezzi e qualità eccezionali

357.500 273.000 351.000 1.001.000
1.540.000 132.600 832.000 230.000 832.000

Esperimento progressista di mercato: il prezzo d'acquisto lo può determinare il cliente. L'aperta ed efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili: si fanno cambi con l'usato. Lunghe rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercatino delle buone occasioni.

ROMA - DOMANI
ASSEMBLEE: SUBAUGUSTA alle 18 assemblea sulla situazione internazionale con il compagno Gianni Giardusco del CC; SAN BASILIO alle 18 sulla casa (Speranza); CASALBERTONE alle 16.30 sulla scuola (Pietro); CORNATE DI ZONA: TUSCOLANA alle 18 a Cinecittà attivo sulla scuola con la compagna Marisa Rodano del CC; ITALIA SAN LORENZO alle 18.30 a San Lorenzo; C.d.Z. sul congresso e il tessamento (Bertini); AURELIA BOCCIA alle 18 C.d.Z. sul congresso e il tessamento (Morja); EUR SPINACETO alle 17.30 a Laurino 38, attivo sul decentramento (Della Sera); OSTIENSE COLOMBO alle 18.30 a Ostiense; C.d.Z. sulla scuola (G. Rodano); TIBERINA alle 18 a Mentana riunione insegnanti di Monterotondo e Mentana (Bernardini); a Monterotondo Centro alle 18 attivo dei luoghi di lavoro (Saverio-Zaccardi).

SOTTOSCRIZIONE
La sezione Esquilino, nel ingresso della scomparsa del compagno

LUIGI PETROSELLI
sottoscrive 3 abbonamenti speciali a l'Unità e Rinasce a favore di tre sezioni delle zone del meridione colpite dal terremoto.
Roma 8 novembre 1981